

F Corpus giuridico | Stato | Evoluzione

La legge è software

L'approccio analogico e burocratico va sostituito da uno digitale applicativo. Per avere più efficacia, certezza e risparmio

di **Francesco Sacco**

● Ogni volta che si deve cambiare qualcosa in Italia serve una nuova legge. Ma una legge è condizione necessaria e non sufficiente perché qualcosa cambi, un tributo fatto al nostro apparato legale-burocratico più che la premessa per un vero cambiamento.

Se guardiamo alle leggi come una tecnologia, un metodo organizzato e codificato per raggiungere uno scopo, è evidente che in Italia funzionano poco. Spesso restano inapplicate, sono solo parzialmente applicate o inefficaci rispetto allo scopo. Mentre in Germania, a Singapore, in Francia, negli Usa si può dire che funzionino ragionevolmente bene. In Italia, non solo per gli arretrati dei tribunali, la stessa cosa non è vera per molte altre ragioni. Ad esempio, secondo il rapporto Doing Business della World Bank, se il nostro paese si classifica a un poco invidiabile 65° posto per "facilità" nel fare impresa, le difficoltà nel far rispettare i contratti ci pongono al 103° posto, quelle per ottenere un permesso di costruzione al 112° posto e per pagare le tasse al 138° posto su 189 paesi analizzati.

Come è possibile cambiare? Se le istanze sociali fino al XX secolo erano relative ai diritti, quelle del XXI secolo sono relative ai risultati. In Italia gli imprenditori chiedono meno burocrazia e il Governo vorrebbe ac-

contentarli. Ma ridurre la burocrazia, che si nutre di leggi, con nuove leggi, è una cura omeopatica che funziona con difficoltà. Va cambiato alla radice il sistema operativo del Paese, il modo in cui esso stesso funziona. Da analogico-burocratico andrebbe trasformato in digitale-applicativo.

Nella sua versione analogico-burocratica, una legge è prodotta su carta, in una forma ben definita e rigida, con un'implementazione talvolta farraginosa altre indefinita o implicita demandata a un apparato burocratico che non sempre è sufficientemente motivato a farlo. Inoltre, gli effetti di una legge sono misurabili con difficoltà e si ha un costo alto per assicurarne il rispetto (*enforcement*), anche se non si considerano i tempi lunghi della giustizia italiana.

Quindi, cosa si può fare? Si è detto che l'Agenda Digitale è oggi la riforma dello Stato. È vero soprattutto se si pensa che una norma ha già in sé una natura digitale o digitalizzabile. Infatti, la maggior parte delle norme prescrivono - come farebbe un algoritmo - ciò che va fatto o potrebbe esser fatto al ricorrere di certe condizioni oppure, come fa un modello entità-relazioni per definire un database, sono definitorie di entità - soggetti o fattispecie - e/o delle loro relazioni.

In parte la trasformazione delle leggi in formato digitale-applicativo è già in corso. Ad esempio, l'intero Codice di Procedura Civile italiano, ma anche le statistiche di funzionamento di tutti i tribunali, sono già stati incorporati in un software (Epc) che è usato in Italia da tutte le principali banche e assicurazioni con circa 20mila operatori che gestiscono quotidianamente circa 150 miliardi di crediti incagliati in 1,5 milioni di pratiche distribuite su più di 15mila legali. I costi legali del recupero crediti si sono ridotti anche del 30%, ma, soprattutto, si sono ridotti enormemente gli errori procedurali con notevoli impatti sull'efficienza del recu-

pero. Considerando che un miglioramento dell'1% vale 1,5 miliardi di euro, è un investimento sicuramente redditizio. Se fosse incorporato anche solo in parte nella gestione della giustizia italiana o dell'amministrazione, sarebbe una concreta rivoluzione.

Con un sistema legale complesso come quello italiano, il problema però è non sbagliare. Lo Studio Toffoletto De Luca Tamajo, tra i più grandi studi in Italia in materia di diritto del lavoro, ha realizzato un sistema di gestione della conoscenza che permette di condividere l'esperienza di tutti i suoi avvocati, unirla alle banche dati esterne e sfruttarla per redigere contratti, pareri o atti che incorporino a prova di errore tutto il sapere disponibile al servizio del cliente. Se qualcosa di simile fosse realizzato dalla Pa anche soltanto a vantaggio degli operatori del diritto, sarebbero più chiari gli orientamenti giurisprudenziali e più certo il diritto.

Infine, partendo dalla ridefinizione recente delle banche dati d'interesse nazionale e dalle tre priorità definite dalla task force del precedente Governo (anagrafe unica digitale, fatturazione elettronica e identità digitale), l'intero processo legislativo potrebbe essere rivisto, puntando a definire prima ancora di una nuova legge la sua implementazione software e la sua integrazione all'interno del sistema informatico pubblico. La si potrebbe immaginare come una lunga serie di scelte fatte su un'app su Internet, ma che alla fine produce gli effetti desiderati in modo trasparente, eliminando tutta la carta che va in giro. Questa soluzione rispetto ad una norma "analogica" non solo sarebbe più flessibile per i piccoli aggiustamenti o chiarimenti, che sono sempre necessari ma avrebbe un costo di controllo e di enforcement praticamente nullo, perché ciò che non è possibile scegliere in un menu non può semplicemente essere fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONI DI GIACOMO BAGNAIA

Pionieri

Ogni comma diventa una url

In Gran Bretagna a ogni punto di una norma è associato un indirizzo web. Per rendere accessibile il diritto

di **Francesco Sacco**

Efficienza

Un programma recupera crediti

Il software Epc, usato da banche e assicurazioni, riduce il portafoglio a contenzioso

di **Francesco Sacco**

Knowledge management

Gestire le informazioni legali

Un sistema di tag e wiki consente di archiviare e recuperare documenti utili agli avvocati

di **Francesco Sacco**

PIONIERI

Ogni comma diventa una url

In Gran Bretagna a ogni punto di una norma è associato un indirizzo web. Per rendere accessibile il diritto

di Francesco Sacco 18 Maggio, 2014

Accessibilità

Nel Regno Unito, per rendere più accessibile il diritto, tutta la produzione normativa è stata concentrata nel sito www.legislation.gov.uk. A tutti i documenti presenti in questo archivio centralizzato è stato poi abbinato un identificativo unico (Uri, Uniform Resource Identifier) che individua univocamente una singola norma o porzione di norma, rendendola disponibile in open data tramite un'interfaccia programmabile (Api o Application Programming Interface).

Questo sistema è stato curato da un'agenzia del Ministro di Giustizia inglese che è anche un centro di competenza in materia di creazione, conservazione e gestione delle informazioni ufficiali, con una memoria storica, non ancora tutta digitale, di più di mille anni, collaborando con oltre 250 istituzioni governative e della Pa.

Ciò che distingue Legislation.gov.uk da altre iniziative simili, come l'italiana www.normattiva.it, è il carattere di ufficialità dell'informazione fornita, unita alla disponibilità di interfacce di programmazione (Api) facilmente disponibili. Ciò crea le premesse per un profondo cambiamento nelle modalità con cui è possibile fruire del

patrimonio normativo nazionale. Non solo è chiaro a chiunque quale sia la norma vigente e come si sia trasformata nel tempo, ma è anche possibile realizzare applicazioni online che permettono di utilizzare questa informazione incorporandola liberamente in altre applicazioni che restano saldamente “ancorate” alla banca dati delle norme, abbinando di volta in volta le singole norme, o parte di esse, a commenti, giurisprudenza o atti.

Quando l'accesso alle norme diventa più facile, flessibile e diretto, si crea il primo mattone per un sistema legale moderno e democratico ma anche le premesse di un sistema pubblico funzionale alla certezza del diritto e all'iniziativa economica.

In queste ore, alla Camera dei Deputati, a Roma, si sta svolgendo una hackathon per sviluppare programmi in grado di valorizzare gli open data offerti da questo ramo del Parlamento. È una novità assoluta. E sicuramente testimonia il fatto che lo spirito dei tempi soffia ormai forte anche in Italia ([#code4italy](#)).



Francesco Sacco

Docente Università dell'Insubria e SDA Bocconi, ex componente della Task Force per l'Agenda Digitale del Governo Italiano

Accessibilità

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:



14 Febbraio 2014
Consapevolezza da minori

di [Pierangelo Soldavini](#)



28 Febbraio 2014
La sensibilità del germanio

di [Alberto Magnani](#)



14 Marzo 2014
Ue tra privacy e net neutrality

di [Alessandro Longo](#)



21 Marzo 2014
L'espansione della fibra ottica

di [Alessandro Longo](#)

PRECEDENTE	SUCCESSIVO
Cloud e 3D per robot più intelligenti di Michele Weiss 18 Maggio 2014	Il non vedente guidato dalla cloud di Pierangelo Soldavini 18 Maggio 2014

Il Sole 24 Ore

Un programma migliora il recupero crediti

appando il Codice di procedura civile il software Epc, usato da banche e assicurazioni, riduce il portafoglio a contenzioso. Con tagli alle spese legali tra il 10% e il 30%

di Francesco Sacco 18 Maggio, 2014

Assicurazioni

L'attuale Codice di procedura Civile mette a disposizione delle parti e controparti infinite variabili, infinite possibilità di reciproco ostruzionismo ed impone numerosissimi adempimenti tecnici (notifiche, partecipazioni ad udienze, accessi in cancelleria, etc.). Per questo motivo una grande istituzione (ad esempio, una banca, una società di assicurazioni o leasin.) che abbia decine di migliaia di posizioni a contenzioso legale, perde facilmente il controllo di questi portafogli, che sono quasi totalmente affidate ad avvocati esterni.

«Indipendentemente dalla qualità e correttezza di questi professionisti esterni, questa perdita di controllo genera comunque grosse inefficienze, maggiori costi e scarsa conoscenza dello stato dell'arte dei propri portafogli a contenzioso» precisa Corrado Costa, amministratore delegato e fondatore di Rad Informatica Spa.

La presenza di questi problemi ha creato l'esigenza di rendere più efficiente, meno costosa e più controllabile la gestione del proprio portafogli a contenzioso. Soprattutto quest'ultima esigenza ha assunto e sta assumendo, sempre maggiore importanza. Le istituzioni di sorveglianza esterne (Banca d'Italia, Eba, etc.) e le maggiori agenzie di

rating (Standard & Poor's, Fitch, etc.) ormai giudicano il valore di un'istituzione finanziaria in base alle dimensioni del proprio portafoglio a contenzioso, in base alla efficienza nella gestione dello stesso e, soprattutto, in base alla correttezza e alla veridicità degli appostamenti di bilancio (previsioni di recupero per le banche / previsioni di esborso – soccombenza per le assicurazioni). Molte banche italiane sono praticamente state commissariate o costrette a fondersi con altre banche proprio per la dimostrata incapacità di gestire il proprio contenzioso.

La nascita dell'esigenza ha creato un'opportunità di mercato nella quale una piccola ma dinamica società di nicchia, Rad Informatica, si è infilata.

Al termine del secolo scorso è stato creato un software web (Epc – Ex Parte Creditoris) in grado di governare le attività degli studi legali esterni, ottimizzando il dialogo con le banche loro clienti, riducendo le sacche di inefficienza, minimizzando i costi e praticamente azzerando le possibilità di errore. Questo software (dal quale da pochi anni è stato ricavata anche la versione ottimizzata per le assicurazioni, denominata Epa, Ex Parte Assurătoris) è ormai diffusissimo presso le grandi istituzioni. E' adottato dalle più grandi banche (Unicredit, Intesa SanPaolo, Monte Paschi, Ubi Banca, Bnl – Bnp Paribas, etc.) e dalle più grandi assicurazioni (Generali, Ina, Toro, Fata, Alleanza, etc.).

Attualmente più di un milione e mezzo di pratiche a contenzioso legale, in totale una massa di crediti gestita di circa 150 miliardi di euro, sono gestite quotidianamente con Epc da circa 20mila operatori interni di banche e assicurazioni che lavorano con oltre 15mila legali esterni. Semplicemente ottimizzando i processi di gestione, creando il fascicolo elettronico, automatizzando il calcolo dei compensi, questo software storicamente ha portato diminuzioni di spese legali oscillanti dal 10% al 30% (a seconda delle convenzioni legali adottate). Più difficile quantificare l'incremento di efficienza dovuto all'adozione del software che comunque vede la possibilità di scegliere gli studi legali più efficienti, un'aumentata capacità di tutela del credito e una maggior puntualità di intervento dei singoli operatori interni ed esterni. Viste le masse gestite dei crediti o delle richieste di esborso, anche l'incremento di un solo un punto percentuale per i clienti di Rad vale 1,5 miliardi di euro di maggiori recuperi o minori esborsi.



Francesco Sacco

Docente Università dell'Insubria e SDA Bocconi, ex componente della Task Force per l'Agenda Digitale del Governo Italiano

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:



21 Febbraio 2014
**Watson sbarca
 nella vita quotidiana**
di Alessandro Longo



28 Febbraio 2014
**Sarà il germanio
 a battere
 la legge di Moore**
di Marco Passarello



14 Marzo 2014
**La mano è bionica
 ma sensibile**
di Marco Passarello



21 Marzo 2014
**La fibra si mette
 in movimento**
di Alessandro Longo

PRECEDENTE	SUCCESSIVO
Alla ricerca della materia oscura del Dna <i>di Pierangelo Soldavini 18 Maggio 2014</i>	Cloud e 3D per robot più intelligenti <i>di Michele Weiss 18 Maggio 2014</i>

Il Sole **24 ORE**

KNOWLEDGE MANAGEMENT

Gestire le informazioni legali

Un sistema di tag e wiki consente di archiviare e recuperare tutta la conoscenza sparsa in tanti documenti diversi. E portarla al servizio degli avvocati

di Francesco Sacco 18 Maggio, 2014

Avvocati

«Qualche anno fa, dopo essere stato introdotto all'applicazione della tecnologia ai processi di *knowledge management* dal professor Remo Pareschi, ho cominciato a progettare un sistema di gestione della conoscenza nell'ambito legale insieme a Luca Gilardoni di Kie. L'idea era quella di creare un software che consentisse a un avvocato di gestire meglio la conoscenza proveniente da fonti esterne (leggi, provvedimenti amministrativi, dottrina, giurisprudenza) e dalla propria esperienza (atti, contratti, pareri redatti dallo studio), in maniera efficiente e rapida». Così racconta Franco Toffoletto, managing partner dello Studio Toffoletto De Luca Tamajo, uno dei i più grandi studi in Italia in materia di diritto del lavoro.

La difficoltà di un'iniziativa di questo genere è che la conoscenza legale è complessa. Non è sufficiente avere a disposizione delle banche dati che contengano i documenti utili (la norma, la giurisprudenza) ma ciò che conta maggiormente sono le relazioni che esistono tra i diversi "pezzi" della conoscenza elaborati dall'esperienza. Il valore vero, che occorre conservare per un futuro riutilizzo, è quindi l'esperienza, che

non proviene soltanto dalla professione e dall'aver affrontato tanti casi diversi, ma anche dallo studio rispetto a una specifica norma e alla sua applicazione.

Inoltre, la mole d'informazioni necessaria a realizzare una vera conoscenza utile all'esercizio serio e diligente della professione, è sempre più consistente e tale da rendere ogni ricerca sempre più complessa sia dal punto di vista del contenuto sia del tempo necessario a svolgerla. Quindi, è indispensabile avere a disposizione uno strumento informatico che possa creare, in maniera sempre più automatica, la costruzione di collegamenti logici tra i documenti stessi (ad esempio, i riferimenti normativi di una sentenza o i precedenti giurisprudenziali citati) in modo da creare insiemi logici che possano facilitare la ricerca e consentire l'elaborazione di soluzioni innovative.

Il sistema di conoscenza che ne è derivato, è costituito da tre aree strettamente connesse tra di loro:

- a) un sistema documentale evoluto dotato di un sofisticato motore di ricerca, da cui il software riesce ad estrarre automaticamente (in pochi secondi!) i riferimenti legali, aggiungere automaticamente i riferimenti contenuti nel documento ed assegnare tag sia manualmente che automaticamente per una più precisa classificazione. La capacità di estrazione automatica è la chiave per gestire la costruzione di una rete di riferimenti tra i documenti conservati, permettendo quindi il mantenimento e lo sviluppo della conoscenza dell'organizzazione;
- b) un document builder, in grado di conservare la conoscenza relativa alla costruzione di documenti complessi (atti, pareri, contratti), redatti automaticamente rispondendo a domande che ripercorrono la logica giuridica sottostante, poi conservati nell'archivio principale e collegati alla base documentale complessiva
- c) infine, una base dati «wiki», collegata anch'essa all'archivio e al motore di ricerca, che consente la conservazione della conoscenza più strutturata e complessa, attraverso la creazione di pagine che contengono i documenti ed i riferimenti conservati nel database principale contestualizzati nelle best practise dello studio.

Come è noto, prossimamente, dovrebbe entrare in vigore il processo civile telematico (Pct): certamente una grande operazione (anche se non sufficiente) per rendere più efficiente la vetusta macchina della giustizia. Da quel momento, tutte le sentenze dovrebbero essere digitali. Sarebbe auspicabile che fossero catalogate in un sistema di archiviazione dotato di una tecnologia capace di classificarle semanticamente in automatico così da renderle consultabili facilmente da parte di tutti gli operatori del diritto. Ciò determinerebbe non solo lo sviluppo di una maggiore conoscenza per il giudice e gli avvocati, che già di per sé renderebbe migliore la giustizia, ma consentirebbe al

legislatore una verifica statistica reale degli effetti di una determinata norma, con la possibilità di migliorarla basandosi su dati reali di esperienza. Sperimentazioni in questo senso sono state già portate avanti negli anni scorsi. Avere norme migliori è ormai un'esigenza inderogabile. La tecnologia c'è, con l'avvento del Pct basterebbe poco a creare un sistema altamente efficiente.



Francesco Sacco

Docente Università dell'Insubria e SDA Bocconi, ex componente della Task Force per l'Agenda Digitale del Governo Italiano

Avvocati

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:



21 Febbraio 2014
**Watson sbarca
nella vita quotidiana**
di Alessandro Longo



28 Febbraio 2014
**Sarà il germanio
a battere
la legge di Moore**
di Marco Passarello



14 Marzo 2014
**La mano è bionica
ma sensibile**
di Marco Passarello



21 Marzo 2014
**La fibra si mette
in movimento**
di Alessandro Longo

PRECEDENTE	SUCCESSIVO
La sedia multiuso per risparmiare spazio di Pierangelo Soldavini 18 Maggio 2014	Lo scanner 3D portatile in open source di Pierangelo Soldavini 18 Maggio 2014

Il Sole
24 ORE